

Le aziende parlano straniero

Quasi 500 mila imprese gestite da cittadini nati all'estero

Pagina a cura
DI CINZIA DE STEFANIS

Non è solo la crisi economica a creare forti difficoltà alle imprese italiane. Anche la concorrenza delle imprese gestite dagli stranieri rappresenta un ostacolo da superare dal momento che il loro numero è sempre in aumento. Sono infatti oltre 491 mila le imprese straniere che a fine settembre 2013 risultano iscritte al registro delle imprese competente, contro le 296 mila imprese italiane.

La crisi quindi fa aumentare le imprese straniere ma raffredda di fatto l'espansione dell'imprenditoria in Italia. Quattro sono le regioni in testa per numero di imprese straniere costituite e iscritte al registro delle imprese: Lombardia, il Lazio, la Toscana e l'Emilia Romagna. I numeri sono evidenti: nella regione Lombardia costituite e iscritte 93.072 aziende straniere (contro 45.950 imprese italiane). La regione Lazio è seconda per numero di imprese straniere: costituite e iscritte nel registro camerale 59.295 (il numero di quelle gestite da imprenditori italiani ammonta a 31.917).

A seguire abbiamo la Toscana con 48.186 aziende condotte da imprenditori stranieri (e imprese italiane sono 22.023). Infine abbiamo l'Emilia Romagna 45.538 imprese straniere che si sono iscritte in questi nove mesi nel registro delle imprese competente (le imprese gestite da italiani sono 23.149). Questo è quanto emerge dalla rilevazione aggiornata al 30 settembre 2013 e condotta da InfoCamere, la società che gestisce il patrimonio informativo e i servizi del sistema camerale. Nonostante la crisi, nei primi nove mesi dell'anno in corso, il saldo attivo delle imprese guidate da cittadini stranieri è stato di oltre 17 mila unità, con

Imprese gestite da stranieri al 30 settembre 2013

Regione	Imprese di stranieri		
	Stock al 30.09.2013	Saldo* 9 mesi 2013	Tasso di crescita 2013
ABRUZZO	12.578	273	2,21%
BASILICATA	1.883	33	1,77%
CALABRIA	11.949	347	2,98%
CAMPANIA	29.099	1.669	6,09%
EMILIA ROMAGNA	45.538	1.290	2,91%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10.883	1.181	1,69%
LAZIO	59.295	3.608	6,48%
LIGURIA	17.203	555	3,28%
LOMBARDIA	93.072	3.563	3,93%
MARCHE	14.365	267	1,89%
MOLISE	1.935	53	2,77%
MONTE	38.631	748	1,97%
PIEMONTE	16.376	502	3,15%
SARDEGNA	9.073	268	2,99%
SICILIA	24.803	744	3,08%
TOSCANA	48.196	1.599	3,40%
TRENTINO - ALTO ADIGE	6.799	185	2,76%
UMBRIA	7.372	178	2,46%
VALLE D'AOSTA	701	24	3,47%
VENETO	42.205	1.100	2,67%
ITALIA	491.956	17.187	3,60%

Fonte: elaborazione InfoCamere su dati Registro delle Imprese delle Camere di Commercio
(* Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo)

un incremento del 3,6% e un numero complessivo che va sfiora il mezzo milione di unità. Se si rapporta la presenza di imprenditori stranieri al tessuto produttivo locale, è la Toscana con l'11,8% la regione più ospitale con gli immigrati, grazie soprattutto alla diffusa presenza di imprenditori stranieri nella

provincia di Prato (24,5%) e nella provincia di Firenze (13,9% di stranieri). A Prato un'impresa su 4 è straniera ma la presenza delle imprese guidate da cittadini nati fuori dal Belpaese non riguarda solo la Toscana ma cresce e si diffonde oramai da alcuni anni in tutto il tessuto imprenditoriale italiano. Nella

Liguria e nel Friuli la presenza di imprese straniere è sopra la soglia del 10%. Le dieci province in cui il tessuto imprenditoriale continua a essere quasi completamente italiano sono tutte nel Mezzogiorno: è Taranto quella in cui il peso degli stranieri è minore (solo il 2,7%), seguita da Oristano e

da Potenza con il 3%, da Matera (3,3%) e Brindisi (3,5%). Come è noto, Prato è invece la provincia italiana in cui gli imprenditori stranieri pesano di più, grazie soprattutto al decisivo contributo della comunità cinese. Segue a una certa distanza Firenze e una città tradizionalmente internazionale come Trieste (13,7%), in cui è prevalente la presenza di imprenditori serbi. Per quanto riguarda le «vocationsi settoriali», in termini assoluti, la presenza più numerosa si registra nel commercio al dettaglio (dove le imprese a guida straniera sono 134.505) e nei lavori di costruzione specializzati (dove alla fine dello scorso mese di settembre si contavano 101.755 attività); molto distanziate le attività dei servizi di ristorazione (33.168) e il commercio all'ingrosso (30.394). In termini di incidenza percentuale, le aziende straniere sono presenti soprattutto nelle telecomunicazioni (dove sono il 34,3%), nella confezione di articoli di abbigliamento, dove su 100 imprese ce ne sono 25 condotte da imprenditori nati all'estero, e nei lavori di costruzione specializzati (il 19,2%). La comunità più numerosa tra gli imprenditori - con riferimento alle sole imprese individuali - è quella marocchina, con oltre 60 mila titolari. Seguono la Cina e l'Albania, rispettivamente con 44.661 e 30.394 unità. Gli incrementi più forti registrati nei primi nove mesi del 2013 hanno riguardato in termini assoluti il Bangladesh (+2.671 imprese) e in termini relativi il Burkina Faso (+34,3%). Per quanto riguarda l'area geografica abbiamo il Sud con il più alto numero di imprese italiane (su 97.330) che hanno visto la luce in questi nove mesi dell'anno in corso. A seguire abbiamo il Nordovest con 76.764 mila aziende italiane. Infine abbiamo il Centro con 66.390 imprese.